



STORIA

Il Teatro alla Guilla di Palermo è stato inaugurato nel 2008. L'associazione "C.I.A.S. La Guilla" gestisce lo spazio al centro storico della città di Palermo, al Capo, a due passi dalla Cattedrale. Dal 2011 organizza, con professionisti del settore, spettacoli teatrali e di danza, concerti, videoproiezioni, letture e presentazione di libri, laboratori teatrali, ed esposizioni. Organizza la stagione "Pane e teatro" che, oltre a programmare teatro, musica e danza, una tantum sostiene i più bisognosi del quartiere attraverso la raccolta di beni alimentari.

Conduce laboratori teatrali con tutte le scuole di ogni grado. Produce spettacoli teatrali e li veicola anche oltre il territorio nazionale. È attiva nel quartiere Capo di Palermo organizzando eventi che coinvolgono tutto il territorio, come il festival multidisciplinare "Da capo a capo", giunto alla 5a edizione. Dal 2016, all'estero come in Sicilia, avvia progetti europei che usano le arti performative come educazione non formale per facilitare l'inclusione sociale; sviluppando e argomentando tematiche attuali attraverso i classici della drammaturgia greca.

OBIETTIVO

Proponiamo spettacoli per tutti gli ordini scolastici. Al fine di sviluppare argomenti e tematiche che riguardano la contemporaneità, adattiamo testi della drammaturgia classica o mettiamo in scena nuova drammaturgia. Il teatro come spunto per riflettere, anche attraverso il sorriso e l'ironia. Mezzo per osservare, come attraverso una lente d'ingrandimento, storie dal valore sempre universale.

PROPOSTA ARTISTICA

Il costo per il singolo spettacolo è di € 6 a studente

L'abbonamento, che prevede minimo 3 spettacoli, è di € 15

Alla fine di ogni spettacolo, attraverso i metodi della didattica della visione, finalizzata alla formazione dello spettatore, sarà possibile un incontro e confronto tra il regista/attori e gli studenti

promozione@teatroallaguilla.it



Associazione culturale C.I.A.S. La Guilla

Sede legale via Sant'Agata alla Guilla, 18 - 90134 Palermo - Codice fiscale 97241860820 - Partita iva 07117730825 - www.teatroallaguilla.it

"KILL WILL "

SCRITTO E DIRETTO DA DOMENICO BRAVO
CON VIVIANA LOMBARDO, MARZIA CONIGLIO E DOMENICO BRAVO
ELEMENTI SCENICI E COSTUMI DI DOMENICO BRAVO



TEMATICA : RIFLESSIONI SUI TESTI SHAKESPEARIANI

TARGET : SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

SINOSI

E se Amleto volesse prendersi cura dei giardini reali, invece di arrovellarsi su dubbi e domande? E Macbeth sposare una donna meno ambiziosa e crescere una mezza dozzina di figli a cui trasmettere la passione per il miniaturismo, piuttosto che spedire all'altro mondo nobili e re? O Ero diventare una donna forte e ribelle e non la remissiva fanciulla che rischia di apparire in Molto rumore per nulla? C'è solo un modo per impedire che questi e altri personaggi vengano consegnati ai posteri alla maniera di Shakespeare: far fuori l'autore prima che metta definitivamente su carta le sue idee. Ha inizio, così, una cospirazione ai danni del bardo architettata dalle sue creature, che passano in rassegna tutti i modi possibili (molti dei quali descritti poi nei drammi da Shakespeare) per liberarsi dell'autore. Ma prima che tutto vada storto, avviene qualcosa che fa comprendere loro, non solo il rischio di non esistere, ma di non esistere quali figure eterne, incise per sempre nell'immaginario collettivo.

Si tratta di una pièce originale, in cui una nuova scrittura si incastra con i testi shakespeariani, accompagnando lo spettatore verso una divertente chiave di lettura e degli originali spunti di riflessione.

"INTERNO 13"

**SCRITTO DA BENEDETTA AIELLO,
DIRETTO DA BENEDETTA AIELLO E
MARTA FOGAZZA CON BENEDETTA
AIELLO E MASSIMO VAZZANA**



TEMATICA : INDAGARE LA NATURA UMANA

TARGET : SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

SINOSI

Lei e Lui sono pronti a comprare casa e cominciare una nuova vita insieme. Lei è ipocondriaca, ossessionata dalla ricerca di una sicurezza assoluta e la coppia vive per questo nella paura costante del futuro e della precarietà. Dopo l'ennesima lite, in assenza di Lui, nell'Interno 13, dove la coppia abita, arriva un sedicente rappresentante di un certo aspirapolvere Puck e contemporaneamente tra il vicinato cominciano a morire sempre più persone. La Morte, fisica, concreta, vuole parlare proprio con Lei e attraverso di lei indagare la natura umana; mentre è ormai stanca e aflitta dal suo lavoro, diventato puramente burocratico, si chiede: "Perché gli uomini hanno così tanta paura di morire? Perché ciononostante continuano ad autoprocacciarsi la morte? Io morte sono ancora utile?".

"METAMORFOSI CRAZY TALK"

**SCRITTO E DIRETTO DA DOMENICO
BRAVO**

**CON DOMENICO BRAVO, MARZIA
CONIGLIO, VALERIO STRATI
VIDEO DI DOMENICO BRAVO
ELEMENTI SCENICI E COSTUMI DI
ROSARIA RANDAZZO**



TEMATICA : IL MITO E L'UMANITA'

TARGET : SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

SINOSI

Dafne, Aracne, Syrinx, Leucotoe, Filomela, Callisto, Aretusa, Cenide: nomi antichi, nomi di donne che dal tempo sospeso del mito proiettano nella contemporaneità il loro dramma, quello della metamorfosi, prodigioso evento che trasforma una cosa in un'altra, che avviene per sfuggire a una tragedia (lo stupro) e che è essa stessa tragedia, poiché costringe chi ne è vittima ad abbandonare se stessi, la propria identità per sottrarsi alla violenza. Storie di predazione, di fughe e inseguimenti, di resistenza e possesso ad ogni costo come dimostrazione di una presunta potenza. Storie di un passato mai esistito eppure tremendamente reali, incise nel presente. In un folle, grottesco e crudele talk show condotto con malcelata perfidia da un moderatore istrionico ed esibizionista, si alterneranno donne, uomini e dèi nella spettacolarizzazione di una aberrazione che va avanti dall'età del mito.

"ALLE SPALLE, LA VITA"

SCRITTO E DIRETTO DA DOMENICO BRAVO
LIBERAMENTE ISPIRATO A UN RACCONTO DI STEPHEN KING
CON DOMENICO BRAVO E VALERIO STRATI



TEMATICA : IL VALORE DELLA PROPRIA VITA

TARGET : SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

SINOSI

Un uomo, morto di cancro, dopo aver esalato l'ultimo respiro, supera una luce bianca e si trova in una stanza. Al suo interno, seduto alla scrivania, vede un uomo dedito al controllo di documenti. Ai lati, due porte. Di lato un tubo dal quale scivolano di tanto in tanto dei bussolotti. L'uomo appena morto, che crede di essere al purgatorio, chiede all'altro il motivo del suo essere lì e se c'è una soluzione per venirne fuori. Scopre che questa è l'ennesima di molte altre visite. E, soprattutto, viene a conoscenza che c'è una possibilità di scelta: varcando una porta può scegliere che tutto finisca per sempre o, usando l'altra, può ripercorre la sua stessa vita appena conclusa. In questo caso avrà la possibilità di rimediare ai molti errori commessi (violenza sessuale, corruzione, ecc.) ma senza poter ricordare niente di questo limbo. Di questa scelta. Dall'altra parte della scrivania, a informarlo su ogni dettaglio, un uomo che sconta la colpa di aver serrato la propria fabbrica dall'interno con le sue dipendenti. Motivo per cui, a causa di un incendio, tutte le donne muoiono, non riuscendo a scappare. Anche lui, come l'altro, espia il suo errore: rivivendo e rincontrando le stesse persone all'infinito. Trascorre il suo tempo seduto a consultare documenti e a spiegare ad ogni uomo il proprio destino, come fosse sempre la prima volta. L'unica differenza è che non ha scelta.

Una storia sul senso che si dà alla propria vita, sulle scelte, sulla possibilità di ripensarci e forse di cambiare. Perché alla fine il resoconto con se stessi spetta ad ognuno. E i nodi vengono al pettine. E non c'è modo di sfuggirne. Oppure, forse, c'è.

L'allestimento è semplice: una stanza claustrofobica le cui pareti sono costituite da fatture dei primi del '900, una scrivania e dei faldoni portadocumenti.

I personaggi sono grotteschi e surreali. Il primo (Harris) caricaturale, ha espressioni da film muto anni 20. Il secondo (Andrews), più reale ma calato in una dimensione onirica. Un limbo tra la vita e la morte.

"SOLO ANDATA- MOMENTI DI RAPPRESENTAZIONE SEMISERIA"

DI ELETTA DEL CASTILLO, NATALIA GUERRIERI,
ELENA NAPPI

REGIA E INTERPRETAZIONE DOMENICO BRAVO
ED ELETTA DEL CASTILLO



photo credits
Natale Orsini Photo

TEMATICA : L'ACCOGLIENZA, L'ACCETTAZIONE DELLA
DIVERSITA'

TARGET : SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

SINOSI

L'immigrazione può essere vista da due punti di vista: quello di chi parte per un paese lontano e quello di chi accoglie e incontra il nuovo arrivato. Stare al di qua o al di là di un confine, accogliere o essere accolti, è del tutto casuale. In Sola Andata sentiamo più voci, voci che vengono da entrambe le parti di questa frontiera immaginaria che ci può unire o dividere. Al tema di migrazione si associa, nel corso dello spettacolo, anche il concetto di rifiuto, inteso come cosa di scarso valore, pattume, come opposizione, negazione e abbandono ma anche nel senso di persona reietta, emarginata, che in virtù del suo essere "ri-butante" (orrendo e due volte gettato) viene scartato, socialmente respinto e invisibile. A farsi traghettatore e portavoce di queste esperienze è una bambina che, in gita con la scuola, vede delle vecchie navi transoceaniche. Sapere che quelle navi un tempo portavano dall'altra parte del mondo milioni di persone in cerca di una vita migliore, spinge la bambina ad interrogarsi sulla migrazione, quella di allora come quella di oggi. La sua voce e il suo sguardo innocente e attento si uniscono alla narrazione delle diverse vicende personali degli altri personaggi che, con toni anche tragicomici, vogliono offrirci uno sguardo disincantato e onesto sulla spinosa questione dell'immigrazione.